Allegato 1)

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

A) RICHIEDENTE ED ENTE RESPONSABILE

A1	*Indicare il soggetto richiedente*	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est
A2	*Indicare l'Ente titolare della decisione*	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est
A3	*Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti*	Associazione il Crinale di Aneta - Rigoso Associazione Comitato Pro Val Parma di Corniglio

B) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) dell'Appennino Parma Est: coinvolgimento dei cittadini e delle imprese

C) OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

*(Descrivere con precisione **l'oggetto del processo** e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo.*
*Descrivere **il contesto** entro il quale si va a sviluppare il processo)*

OGGETTO

Il Patto dei Sindaci (Convenant of Mayors) è un'iniziativa promossa dalla Commissione europea per coinvolgere attivamente le città europee nella strategia europea verso la sostenibilità energetica ed ambientale. L'iniziativa é stata lanciata dalla Commissione il 29 Gennaio 2008. E aperto a tutti gli enti locali costituiti democraticamente con l'elezione di rappresentanti, a prescindere dalle dimensioni e dalla fase di attuazione delle politiche energetiche e ambientali.

Il piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) è lo strumento operativo del Patto dei Sindaci riportante misure e politiche concrete da attuare per il raggiungimento gli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica entro il 2020.

Le azioni previste dal PAES, che verranno individuate al termine di un'analisi dei consumi energetici attuali (BEI), riguarderanno i comportamenti di tutti gli utilizzatori di energia del territorio, non solamente degli enti aderenti al Patto.

Solo con un processo di coinvolgimento e partecipazione degli attori (singoli cittadini, associazioni del territorio e associazioni di categoria), le azioni individuate per raggiungere gli obiettivi di risparmio di CO2 potranno essere efficaci.

In particolare, l'azione di partecipazione che si propone sarà rivolta alla condivisione di scelte relative alle azioni del settore pubblico da inserire nel PAES, sia relative a singoli interventi di risparmio energetico che a modalità normative che interessano politiche territoriali (es. RUE).

CONTESTO

Il territorio della Comunità Montana Unione Comuni Parma Est, cuore della food valley, è caratterizzato da una forte vocazione agroalimentare, relativa in particolare ai settori della conservazione della carne e alla produzione del parmigiano reggiano. L'ambito territoriale, che interessa i comuni di Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano B., Neviano A., Monchio.C., Palanzano e Tizzano val Parma, è compreso fra il piede collinare ed il crinale appenninico. Il suo valore ambientale è testimoniato dalla presenza del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, del Parco regionale dei Cento Laghi e dal parco provinciale del Monte Fuso. La conformazione del territorio porta chiaramente ad individuare luoghi maggiormente vocati alla trasformazione delle carni e all'industria agroalimentre (Langhirano, Lesignano, Tizzano) e altri maggiormente vocati ad una fruizione turistica naturalistica con debole presenza di attività industriali. Il tema del risparmio di Co2, quindi, si declina sul territorio in maniera molto diversificata a seconda della effettiva composizione del tessuto economico di ogni Comune.

Le scelte amministrative di questi ultimi anni in tema ambientale hanno portato, come prima ricordato, alla valorizzazione del potenziale naturalistico delle aree più deboli dal punto di vista industriale con una attenzione, però, anche all'impatto ambientale dei nuovi insediamenti produttivi nelle aree a vocazione più produttiva. In particolare, ci si riferisce ad alcune scelte urbanistiche che hanno individuato ambiti per la realizzazione di aree ecologicamente attrezzate (Langhirano, Tizzano).

La sensibilità alla realizzazione di processi decisionali partecipativi per la individuazione di azioni incisive per la condivisione di politiche ambientali, è dimostrata dal ricorso, in due diverse occasioni, alla pratica della partecipazione, con diverse modalità. Ci si riferisce, in particolare ad un progetto di valorizzazione ambientale denominato "Dalla Pianura al Crinale orientale parmense: le buone pratiche come strategia di valorizzazione dei paesaggi", realizzato dalla Comunità Montana e dalla Provincia di Parma nel 2006, che ha avuto come esito la proposta di allargamento del Parco Regionale dei Cento Laghi, e che ha visto la realizzazione di una mostra itinerante sui Comuni e la raccolta di interviste ai visitatori; e al percorso di partecipazione, ora in corso , del Comune di Langhirano relativamente alla redazione del Piano Operativo Comunale.

Nel 2011, tre Comuni del territorio hanno aderito al Patto dei Sindaci con delibera di Consiglio Comunale (Langhirano, Lesignano de' Bagni e Monchio delle Corti). Nell'anno in corso, anche su proposta della Regione che invita gli Enti ad una manifestazione di interesse, gli altri cinque Comuni hanno deciso di aderire al Patto dei Sindaci e stanno lavorando alla formalizzazione della decisione. Tutti i Comuni della Comunità Montana, quindi, aderiranno entro il mese di ottobre al Patto dei Sindaci.

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)				
Oggetto: ***Politiche del territorio*** X	*Oggetto:* ***Politiche di welfare*** ☐	*Oggetto:* ***Fusione di Comuni*** ☐	*Oggetto:* ***ricostruzione e rilancio attivitá economiche, tessuto urbano e welfare nei Comuni colpiti dal sisma 2012*** ☐	*Oggetto:* ***altro*** ☐

D) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
vedi bando punto 3

Obiettivi
La riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati, la mobilità pulita e la sensibilizzazione dei cittadini in tema di consumi energetici rappresentano i principali settori sui quali si concentrano gli interventi condivisi da inserire nel PAES

Risultati attesi
Individuare azioni condivise del settore pubblico e dei singoli cittadini da inserire nel PAES e contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra nocivi del 20% entro il 2020, come previsto dalla strategia 20-20-20 dell'Unione europea.

E) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI
vedi bando punto 3 f)

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto ex art. 12, c.1 lr 3/2010).

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comunità Montana Appennino Parma Est	Delibera di Giunta Comunitaria	n. 42 del 02.08.2012

F) REFERENTE E STAFF DEL PROGETTO (art. 12 c.2)
(allegare i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta)
vedi bando punto 3

G1	*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente*	nome	Simona
		cognome	Acerbis
		indirizzo	Piazza Ferrari 5, Langhirano (PR)
		tel. fisso	0521/354117
		cellulare	348/5214931
		mail	simona.acerbis@cmparmaest.pr.it

G2	*Indicare i nominative dello staff previste e i loro rispettivi ruoli*	Coordinamento, supporto tecnico ai laboratori: Fabio Ceci. Gestione e moderazione degli incontri rivolti alla comunità locale: Marco Aicardi. Costruzione identità visiva, layout grafico per la comunicazione, assistenza al percorso partecipativo: Martina Zucconi

G) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO vedi bando punto 3 a)

Data di inizio prevista del processo	Novembre 2012
Data di conclusione prevista del processo[1]	Marzo 2013
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Aprile 2013

H) ISTANZE E PETIZIONI art. 4 comma 2 vedi bando punto 5.4 e)

*(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e/o petizioni, **allegare** copia delle istanze/petizioni)*

X SI ☐ NO

[1] **Per data di conclusione si intende la data alla quale si ipotizza di approvare il documento di proposta partecipata e inviarlo all'ente responsabile.**

I) ACCORDO FORMALE art.12 comma 3 vedi bando punto 5.4 d)

*[indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A1), dall'ente titolare della decisione (A2) e dai principali attori organizzati (A3) **allegare** copia dell'accordo]*

X SI ☐ NO

Elenco soggetti sottoscrittori
Comunità Montana Unione Comuni Parma Est
Associazione turistico culturale Il Crinale di Aneta - Rigoso
Associazione Comitato Pro Val Parma di Corniglio

L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14 vedi bando punto 4.3 f)

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio)

☐ SI **X** NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

M) FASI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO vedi bando punto 3 e punto 4.3

Descrizione delle fasi (tempi), obiettivi e risultati attesi	**Fase 1 (30 giorni)** Sulla base delle indagini tecniche relative alla situazione attuale dei consumi di CO2 (BEI), sarà organizzato un incontro aperto a cui saranno invitati rappresentati politici e tecnici delle Amministrazioni della Comunità Montana Unione Comuni Parma Est per definire le priorità dei punti condivisi dai quali inizierà il dibattito sul piano energetico dell'Appennino Parma Est. In questa fase sarà possibile per le Amministrazioni segnalare una serie di soggetti (rappresentanti di associazioni, imprese locali, tecnici, cittadini, ecc..)che saranno intervistati. Le interviste seguiranno una traccia di questionario impostato in comune accordo con gli amministratori locali, che sarà la base di una intervista aperta e condotta con la metodologia dell'ascolto attivo. Durante questa fase sarà dato ampio spazi alle imprese locali, promotrici di azioni virtuose dal punto di vista del risparmio energetico e interessate a mettersi in gioco sul tema. Sarà quindi organizzato un focus group specifico con le imprese con sede nel territorio dell'Unione. L'incontro sarà gestito possibilmente con la tecnica del Word Cafe per creare un clima di informalità e convivialità all'incontro stesso. A partire da una analisi statistica dei risultati della campagna di interviste sarà predisposto un documento che individuerà le tematiche di maggiore rilievo e le azioni di sostegno alle stesse, partendo dalle indicazioni pervenute dal Bilancio dei Consumi Energetici (BEI) e dalle attività di gestione del Patto dei Sindaci già sperimentate in alcuni Comuni europei quali: Club dei Sindaci del Patto, Governance strategica, Confronti sulle politiche energetiche con testimonials, Valorizzazione delle specificità energetiche locali, Scuola di sostenibilità, Formazione continua. Coinvolgimento progressivo di altre competenze tecniche, politiche e amministrative e Stakeholders locali riconoscibili e riconosciuti da PA e privati. Ufficio associato del Patto dei Sindaci: Struttura organizzativa condivisa concentrata sull'obiettivo (drastica riduzione dipendenza fonti fossili), Accountability (monitoraggio continuo). Ri-orientamento strategico delle attività di Foundraising per sostenere il sistema locale, per abilitare l'ingaggio degli stakeholders e per sostenere gli interventi. Risultati attesi: - definire le priorità su cui intervenire nei laboratori (fase 2); - coinvolgere le imprese locali per la definizione di un gruppo di lavoro stabile. **Fase 2 (90 giorni, dal completamento della fase precedente)** A seguire saranno organizzati otto incontri pubblici, uno per ogni comune appartenente all'Unione (Langhirano, Lesignano de' Bagni, Neviano degli Arduini, Calestano, Tizzano Val Parma, Palanzano, Corniglio, Monchio delle Corti) durante i quali alla cittadinanza saranno presentate le finalità e le modalità del percorso.

Descrizione delle fasi (tempi), obiettivi e risultati attesi	Durante l'incontro saranno anche descritti casi studio virtuosi di comuni che hanno sostenuto con successo azioni per abbattere l'emissione di CO2. Inoltre i partecipanti all'incontro potranno proporre tematiche e azioni supportati da una scheda precompilata in base alle azioni individuate durante la fase 1 per la gestione del Patto. Durante gli incontri sarà possibile per i partecipanti iscriversi ai "laboratori energetici", previsti a seguito degli incontri pubblici. Il gruppo di lavoro propone l'organizzazione di 16 incontri laboratoriali, due per ogni comune dell'Unione. All'interno dello stesso incontro verrà utilizzata la tecnica della Consensus Conference per aiutare l'emersione delle priorità. L'obiettivo di tale metodo è quello di aiutare i partecipanti a focalizzare le priorità rispetto alle azioni di sostenibilità energetica, a livello di intervento pubblico (servizi, spazi comuni, interventi di riqualificazione e o arredo urbano, interventi di sicurezza urbana, elaborazione di normativa urbanistica – Regolamento Energetico Comunale-, ecc...), ragionando sulla loro fattibilità tecnica, economica e sulle ricadute positive e negative che gli stessi possono avere sulla comunità locale. Agli incontri saranno ammessi i cittadini iscritti preventivamente, tramite apposite schede disponibili durante gli incontri pubblici, scaricabili dal sito internet istituzionale e inoltrate tramite le mailing list delle Amministrazioni. Durante il primo incontro saranno individuate le azioni rispetto alle tematiche emerse dalla fase 1. Nel secondo incontro sarà definito il target a cui le azioni si rivolgono, le risorse disponibili, eventuali forme di finanziamento e proposte per azioni congiunte tra pubblico e privato. La tecnica della Consensus Conference è stata utilizzata in Italia per la prima volta nel settembre 2009 per il progetto World Wide Views on Global Warming (WWViews), il primo evento partecipativo su scala mondiale, in cui oltre 4.000 cittadini di 38 paesi (fra cui l'Italia) hanno espresso le proprie opinioni sul tema del cambiamento climatico in vista della Conferenza di Copenhagen del dicembre 2009. L'assunto di base di tale metodo è che i partecipanti all'evento devono essere ben informati e coinvolti nelle scelte. Il metodo è stato scelto per la sua strutturazione in momenti di discussione collegiale a tavoli di piccolo gruppo (non oltre il limite di 15 soggetti), per la sua tendenza alla focalizzazione ed alla produzione di raccomandazioni. Inoltre, il metodo risulta appropriato per tematiche concrete e circoscrivibili rispetto a progetti già abbastanza definiti, anche tematiche tecnico-scientifiche, normative e che contengono aspetti conflittuali e necessitanti del contributo di esperti; perché ha un ampio spettro di applicazioni esperite e validate relativamente a questioni di varia complessità, tecnologiche, ambientali e etiche. Dopo ogni sessione di lavoro verrà predisposto un report sintetico sui principali risultati raggiunti, materiale che sarà reso disponibile nel sito web dedicato al processo partecipativo. Si tratterà di un documento contenente indicazioni, richieste, obbiettivi e vision riguardanti le azioni di sostenibilità energetica. Grande importanza viene attribuita al raggiungimento, se possibile, di "posizioni consensuali" tra i partecipanti. Tale tecnica è uno strumento ampiamente usato per la deliberazione partecipativa. *Il laboratorio per le scuole* Il gruppo di lavoro propone di sviluppare in parallelo alla fase di coinvolgimento dei cittadini un percorso di coinvolgimento delle

Descrizione delle fasi (tempi), obiettivi e risultati attesi	scuole. Il percorso è sviluppato tramite un laboratorio che prevede delle attività organizzate e strutturate dagli insegnanti durante le ore di lezione in classe e altre che possono essere svolte dagli alunni in orario extra scolastico. I professionisti si impegnano a fornire una lezione di formazione agli insegnanti coinvolti nel laboratorio, nonché il materiale didattico e le procedure di sintesi per la conduzione del laboratorio urbanistico, che sarà gestito autonomamente dagli stessi insegnanti. Il laboratorio prevede il coinvolgimento degli alunni delle scuole primarie (si consiglia almeno delle classi terze) e primarie di secondo grado, per individuare su specifici supporti cartografici gli elementi, positivi e negativi, che meritano una segnalazione. Per l'unica scuola superiore (con sede a Langhirano convogliando studenti del territorio) è prevista la predisposizione di un questionario ad hoc, che sarà distribuito direttamente agli alunni, i quali saranno anche invogliati ad operare sull'eventuale blog realizzato sul sito web del progetto ("ambiente" sicuramente più consono per provare ad interrogare i giovani sui loro bisogni), animando discussioni e localizzando gli elementi di forza e debolezza esistenti o "attesi". Risultati attesi: - individuare le possibili azioni pubbliche e di comportamento dei singoli cittadini e le risorse per ridurre le emissioni di gas serra nocivi del 20% entro il 2020, come previsto dalla strategia 20-20-20 dell'Unione europea. - stabilire le priorità da inserire nel PAES. **Fase 3 (20 giorni, dal completamento della fase precedente)** *Incontro pubblico conclusivo di presentazione e discussione degli esiti* Al termine del processo verrà organizzato un incontro pubblico dove saranno presentati i risultati del processo partecipativo, le azioni prioritarie individuate e i soggetti coinvolti. L'evento sarà aperto a tutta la cittadinanza e permetterà a tutti i partecipanti di capire come ha funzionato il lavoro di acquisizione partecipata delle priorità di sostenibilità ambientale, delle informazioni e delle proposte. *Redazione del documento di sintesi* Il gruppo di lavoro realizzerà un report finale di sintesi corredato degli esiti dei laboratori e degli incontri pubblici. Il documento conterrà le priorità emerse dall'"interrogazione" dei bisogni e delle aspettative dei cittadini per orientare le azioni di sostenibilità energetica in accordo con il patto dei sindaci e le tempistiche di attuazione delle stesse, in relazione alle risorse disponibili. Il documento conterrà anche un reportage fotografico del percorso di partecipazione e una analisi per parole chiave dei questionari consegnati dalla cittadinanza e dagli alunni. Risultati attesi: firma da parte delle amministrazioni coinvolte di un protocollo di intesa, redatto a partire dagli esiti del percorso partecipativo. Il protocollo darà indicazioni rispetto alle azioni pubbliche e alle risorse, fisiche e economiche, per la riduzione delle emissioni sul territorio della Comunità Montana Unione Parma Est.

Soggetti organizzati già coinvolti	Comuni aderenti all'Unione Associazioni locali (Comitato Pro Val Parma, Il Crinale)
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	Consorzio del Prosciutto di Parma Consorzio del Parmigiano – Reggiano Unione Parmense degli Industriali – Collegio degli Edili Confederazione Nazionale Artigianato (CNA) – sezione di Parma Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano Ente per la gestione della Biodiversità Emilia Occidentale Associazioni turistiche locali
Modalità per la sollecitazione delle realtà sociali[2]	Le associazioni organizzate saranno contattate tramite il database in possesso delle Amministrazioni appartenenti alla Comunità Montana Unione Comuni Parma Est. Saranno invitate tramite contatto telefonici e invii di email. La cittadinanza sarà coinvolta attraverso un'azione di volantinaggio e tramite gli organi di comunicazione dell'amministrazione comunale (giornalino, sito, face book, twitter, ecc.). Verrà elaborato un invito specifico (in diverse lingue) per gruppi e associazioni rappresentanti le comunità di stranieri. Le attività saranno proposte ponendo attenzione al tema del genere attraverso una sensibilità per quanto possibile rispetto agli orari di svolgimento (dalle 18.00 in poi e durante i fine settimana) e si cercherà di garantire uno spazio per le donne con bambini, creando attività e spazi anche per i più piccoli.
Metodi adottati per l'inclusione delle realtà sociali sollecitate	***Interviste*** in profondità con la tecnica dell'ascolto attivo **Focus groups** con le imprese gestito con la tecnica del Word Cafè ***Laboratori*** con le scuole per conoscere l'ambiente di vita quotidiano e arrivare a condividere progetti e disponibilità dei giovani a realizzarli ***I laboratori energetici*** *gestiti con la Consensus Conference* **Incontri pubblici** gestiti con la metodologia dell'ascolto attivo e della risoluzione creativa dei conflitti.

Presenza di un tavolo di negoziazione	E' presente un tavolo di negoziazione composto da soggetti organizzati che hanno risposto alla richiesta di adesione al percorso partecipativo e che hanno sottoscritto l'accordo formale (Comunità Montana, Comuni di Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma., Associazione Comitato Pro Val Parma, Associazione Turistico Culturale Il Crinale). Il tavolo (che potrà essere allargato ad altri soggetti interessati) si riunirà almeno in 3 momenti specifici: nella fase iniziale del progetto; per una valutazione nel corso della seconda fase rispetto alla centratura degli obiettivi; per una valutazione finale del percorso e dell'accordo. Il tavolo di negoziazione si è già riunito e ha già approvato un regolamento condiviso dai partecipanti ed elaborato un quadro delle prime posizioni in merito alla questione in discussione e rispetto ai passaggi principali del percorso partecipativo.
Strumenti di democrazia diretta, partecipativa o deliberativa utilizzati nel corso del processo	Inclusione di circa 100 portatori di interessi specifici tramite interviste e Word Cafè. Inclusione di circa 300 alunni con il laboratorio nelle scuole. Partecipazione di circa 350 cittadini attraverso gli otto incontri pubblici. Coinvolgimento di circa 150 cittadini nei laboratori energetici. Coinvolgimento di circa 100 cittadini nell'assemblea di confronto e presentazione degli esiti del percorso.
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	I risultati del processo per il "Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) dell'Appennino Parma Est: coinvolgimento dei cittadini e delle imprese" saranno resi pubblici tramite una conferenza stampa ed una mostra del percorso. Sarà elaborata una sintesi ragionata del processo che sarà presentato e distribuito durante l'incontro pubblico di confronto e presentazione degli esiti del percorso e sarà reperibile presso l'Urp dei Comuni coinvolti. Inoltre il documento sarà inviato attraverso news letter e social network a tutti i partecipanti che avranno aderito al progetto. Sarà inoltre disponibile il download del documento di sintesi sull'home page dei comuni dell'Unione.

Presenza di un sito web dedicato e modalità per rendere accessibili le informazioni (anche attraverso altre risorse/siti web)	Sarà realizzato uno spazio "web" dedicato al progetto all'interno del sito della Comunità Montana, Unione dei Comuni dell'Appennino Parma Est, che sarà chiaramente identificabile. Questa area conterrà informazioni sul percorso partecipativo e sullo stato di avanzamento delle varie azioni (calendario degli incontri, resoconti, verbali, documenti, progetti, linee guida, accordo, ecc...). Tutte le osservazioni verranno filtrate da un redattore e solo in seguito saranno pubblicate e visibili a tutti gli utenti. Tale procedura permetterà di istituire una banca dati delle segnalazioni pertinenti e dei contatti email degli utenti interessati, che darà la possibilità di creare un servizio di newsletter e informazione in merito al percorso di partecipazione. Lo spazio internet sarà condiviso anche attraverso un social network (es. face book, twitter) per dare maggior visibilità all'operazione di inclusione cittadina e diffondere l'informazione sul progetto anche oltre i confini del quartiere. Se la committenza lo riterrà utile si potranno utilizzare gli hot spot wifi presenti sul territorio per permettere a tutti i possessori di smart phone di interagire con il processo di partecipazione attraverso la realizzazione di un'applicazione per OS Apple, Android e Windows Phone.
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo[3]	Circa 1000 persone, che corrisponde al 4% della popolazione della Comunità Montana (circa 26.000 abitanti), cosi indicativamente suddivise: rappresentanti organizzazioni 150 soggetti, testimoni esperti 100 soggetti, individui/cittadini 450 soggetti, studenti 300.

N) MONITORAGGIO E CONTROLLO
vedi bando punto 3 i)

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile)

Viene proposta una applicazione di valutazione ed indice di gradimento del processo partecipativo. Nei momenti che si prevedono a maggior coinvolgimento pubblico sarà attivo un pool di professionisti, con validata esperienza in materia, che proporranno dei questionari al fine di individuare punti di forza e criticità del processo e di definire il senso di appartenenza alla comunità locale da parte dei residenti. Questa azione darà alla committenza uno strumento in più per comprendere ed avvicinarsi meglio ai propri concittadini e alle imprese del territorio e quindi poter attivare delle politiche conseguenti.

O) PIANO DI COMUNICAZIONE vedi bando punti 3 i), 3 j), 4.3 e)

(indicare gli strumenti informativi che accompagneranno il processo partecipativo)

La campagna di comunicazione è finalizzata a mettere al centro il progetto e ad adattarlo alle aspettative e quindi all'immaginario della cittadinanza. Il logo e le strategie comunicative della campagna (colori, segni grafici ricorrenti, modalità di trattamento delle immagini) saranno ideati per veicolare nel modo più efficace possibile il messaggio del percorso. Tutte le attività del progetto grafico e la predisposizione del loro calendario saranno svolte in stretto coordinamento con il Servizio di comunicazione della Comunità Montana Unione Comuni Parma Est. Per quanto riguarda la distribuzione dei depliant informativi, saranno utilizzati sistemi misti: diffusione tramite la rete di associazioni, enti, soggetti locali presenti sul territorio; spedizione via posta; giornalino informativo dei Comuni. Verrà anche creato un spazio all'interno del sito internet della Comunità Montana dedicato al progetto per diffondere anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie una completa e approfondita descrizione dell'intero processo, che coinvolgerà la comunità locale.
La predisposizione materiale della campagna di comunicazione sarà preceduta da un incontro preliminare con le Giunte Comunali dell'Unione, per presentare il processo partecipativo, nel corso del quale verrà proposta un'intervista.

[3] **Indicare il numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo, per categorie (rappresentanti organizzazioni, testimoni esperti, individui/cittadini).**

P) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

P1	Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico	Ente coinvolto
n.ro	Descrizione	
	Simona Acerbis	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est

P2 - PIANO FINANZIARIO

VOCI DI SPESA *vedi bando punto 5.2*	**Oneri a carico del soggetto proponente**	**Contributi altri soggetti pubblici o privati** *(indicare importo e soggetto)**	**% co-finanziamento**	**Contributo richiesto alla Regione**	**Costo totale del progetto**
ONERI PER LA PROGETTAZIONE				14.000 €	14.000 €
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI	1.000 €				1.000 €
ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI					
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO				3.500 € Definizione layout grafico, logo, volantino, mailing list e aggiornamenti e news letter	3.500 €
				2.500 € Costruzione pagina sito web e gestione web mail del percorso partecipativo, app per smart phone dedicata	2.500 €
TOTALE	1.000 €			20.000 €	21.000 €

* è necessario allegare la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti

P3 - Costi complessivi di informazione / comunicazione e popolazione raggiunta

a) Costi complessivi comunicazione	b) Numero totale cittadini coinvolti dal processo	c) Numero stimato cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso
6.000 €	650	5000

SOTTOSCRIZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

1. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese.

2. La relazione deve essere inviata tempestivamente per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2012".

3. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che da atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

4. La relazione finale e i relativi atti -descritti al precedente punto 3- deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2012".

5. Entro 90 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione all'Ente richiedente,

quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto richiedente si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

7. Il soggetto richiedente si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

8. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

9. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibile alla Regione il materiale audio, video e fotografico eventualmente realizzato nel corso del progetto. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

La relazione intermedia sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista al comma 1, lett. i), art. 8, l.r. n. 3/2010.

La relazione finale sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex-post prevista all'art. 8, comma 1, lett. i), l.r. n. 3/2010.

In caso di relazione finale mancante o incompleta, la Regione ha la facoltà di revocare il contributo.

Parma 08 agosto 2012

Firma

IL REFERENTE

Simona Acerbis

il vice Presidente

Claudio Moretti